

Il presidio dei primi cittadini del comprensorio a sostegno del collega Parisi Monaco: «Noi, offesi e mortificati». Il round decisivo al Consiglio di Stato

Mentre gli industriali erano riuniti per studiare a fondo le innovazioni del nuovo stabilimento delle Fonderie, all'esterno della sede di Confindustria i sindaci dei Comuni della Valle Sele erano in presidio per rimarcare il loro mancato coinvolgimento e per ribadire la totale contrarietà alla delocalizzazione delle Pisano nella zona Asi di Buccino. Con **Nicola Parisi**, primo cittadino di Buccino c'erano tra gli altri **Mino Pignata** di Oliveto Citra, **Roberto Monaco** di Campagna, il sindaco di Auletta, Contursi, Valva, Caggiano, Santomena, il vice sindaco di Colliano. «Per l'ennesima volta - sostiene il primo cittadino di Campagna - i nostri territori vengono offesi e mortificati. Così come abbiamo salvaguardato la salute dei nostri concittadini durante la fase di lockdown continueremo anche nel caso delle Pisano». E non convince nemmeno la garanzia della proprietà delle Pisano rispetto alla sostenibilità del nuovo stabilimento. «Se non inquinano - domanda provocatorio il sindaco Monaco - perché non restano dove sono?». In risposta al presidio dei sindaci, la proprietà delle Fonderie ha fatto sapere di avere intenzione di tenere un incontro ad hoc esclusivamente con tutti i soggetti istituzionali che sono interessati dalla delocalizzazione. Invito che il sindaco di Buccino (e con lui altri colleghi) ha già fatto sapere di voler disertare. «Si continua a sbagliare - sostiene Parisi - nel merito e nel metodo: perché siamo sempre e saremo contro. Protestiamo pacificamente contro l'ipotesi di una delocalizzazione che non coinvolge soltanto Buccino ma un'area intera: il nostro è un no secco e definitivo e questo è solo un primo assaggio...».

La battaglia del Comune di Buccino contro la delocalizzazione delle Fonderie Pisano, intanto, si sta consumando anche nelle aule della

giustizia amministrativa. Dopo la sentenza del Tar che ha annullato il provvedimento di variante del Consiglio comunale che - di fatto escludeva le Fonderie dalla zona Asi di Buccino, la decisione sulla sorte delle Pisano è ora nelle mani del Consiglio di Stato che dovrà stabilire se confermare o ribaltare la decisione del Tribunale amministrativo. Nel frattempo, poi, un tassello ulteriore al trasferimento da via dei Greci, alla vota dell'area industriale del Cratere, è stato posto con l'aggiudicazione alle Fonderie Pisano del lotto numero 22 della zona Asi di Buccino. E anche il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, in uno dei suoi recenti interventi televisivi ha espressamente manifestato la necessità di dover chiudere le Fonderie a Fratte. Un ragionamento che è sembrato anche un'indicazione chiara verso la delocalizzazione.

(e.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio dei sindaci davanti alla sede di Confindustria